



ACCORDO QUADRO RETE ITALIANA DEI SERVIZI GEOLOGICI (RISG)

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (di seguito denominato ISPRA) con sede e domicilio fiscale in Roma, via Vitaliano Brancati n. 48, Codice Fiscale e Partita Iva n. 10125211002, legalmente rappresentato dal Presidente, Prefetto Stefano Laporta, giusta nomina con DPCM del 28/10/2021

E

La Regione Piemonte (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Torino, Piazza Castello n. 165, Codice Fiscale 80087670016 e Partita I.V.A 02843860012, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della(delega o altro atto equipollente) n... .. del, dal, nato a, il

E

L'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente Piemonte (di seguito denominata ARPA) con sede e domicilio fiscale in Torino, via Pio VII n. 9, Codice Fiscale e Partita I.V.A 07176380017, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della(delega o altro atto equipollente) n... .. del, dal, nato a, il

E

La Regione Autonoma Valle d'Aosta (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Aosta, Piazza Deffeyes n. 1, Codice Fiscale 80002270074 e Partita I.V.A 00368440079, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della(delega o altro atto equipollente) n... .. del, dal, nato a, il

E

La Regione Liguria (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Genova, via Freschi n. 15, Codice Fiscale e Partita I.V.A 0084905109, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della(delega o altro atto equipollente) n... .. del, dal, nato a, il



E

La Regione Lombardia (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, Codice Fiscale 80050050154 e Partita I.V.A 12874720159, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il

E

L' Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente Lombardia (di seguito denominata ARPA) con sede e domicilio fiscale in Milano, via Ippolito Rosellini n. 17, Codice Fiscale e Partita I.V.A 13015060158, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il

E

La Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige (di seguito denominata Provincia Autonoma) con sede e domicilio fiscale in Bolzano, Piazza Silvius Magnago n. 1, Codice Fiscale e Partita I.V.A 00390090215, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il

E

La Provincia Autonoma di Trento (di seguito denominata Provincia Autonoma) con sede e domicilio fiscale in Trento, Piazza Dante n. 15, Codice Fiscale e Partita I.V.A 00337460224, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il

E

La Regione del Veneto (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Venezia, Palazzo Balbi - Sestiere Dorsoduro n. 3901, Codice Fiscale 80007580279 e Partita I.V.A 02392630279, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto



rappresentata/o, in virtù della(**delega o altro atto equipollente**) n... .. del,
dal, nato a, il

E

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Trieste, Piazza Unità d'Italia n. 1, Codice Fiscale 80014930327 e Partita I.V.A 00526040324, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della(**delega o altro atto equipollente**) n... .. del,
dal, nato a, il

E

La/Il Regione Emilia Romagna (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Bologna, viale Aldo Moro n. 52, Codice Fiscale e Partita I.V.A 80062590379, legalmente rappresentata/o dal Presidente pro-tempore Stefano Bonaccini (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della(**delega o altro atto equipollente**) n... .. del, dal, nato a, il

E

La Regione Toscana (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Firenze, Piazza Duomo n. 10, Codice Fiscale e Partita I.V.A 01386030488, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della(**delega o altro atto equipollente**) n... .. del, dal, nato a, il

E

La Regione Marche (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Ancona, via Gentile da Fabriano n. 9, Codice Fiscale 80008630420 P.IVA 00481070423 e Partita I.V.A 00481070423, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della(**delega o altro atto equipollente**) n... .. del, dal, nato a, il



E

La Regione Umbria (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Perugia, corso Vannucci n. 96, Partita I.V.A 01212820540, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il

E

La Regione Lazio (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Roma, via Raimondi Garibaldi n. 7, Codice Fiscale e Partita I.V.A 80143490581, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il

E

La Regione Abruzzo (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in L'Aquila, via Leonardo da Vinci n. 6, Codice Fiscale e Partita I.V.A 80003170661, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il

E

La Regione Molise (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Campobasso, via Genova n. 11, Codice Fiscale e Partita I.V.A 00169440708, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il

E

La Regione Campania (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Napoli, via S. Lucia n. 81, Codice Fiscale 80011990639, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il



E

La Regione Basilicata (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Potenza, via Vincenzo Verrastro n. 6, Codice Fiscale 80002950766 e Partita I.V.A 00949000764, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il

E

L'Agenda Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio Puglia (di seguito denominata ASSET) con sede e domicilio fiscale in Bari, via G. Gentile n. 52, Codice Fiscale 93485840727, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il

E

La Regione Calabria (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Catanzaro, Viale Europa, Codice Fiscale e Partita I.V.A 02205340793, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il

E

La Regione Siciliana (di seguito denominata Regione) con sede e domicilio fiscale in Palermo, Piazza Indipendenza n. 21, Codice Fiscale 80012000826 e Partita I.V.A 02711070827, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del presente atto rappresentata/o, in virtù della**(delega o altro atto equipollente)** n... .. del, dal, nato a, il

E

L'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (di seguito denominata ARPAS) con sede e domicilio fiscale in Cagliari, via Contivecchi n. 7, Codice Fiscale 92137340920 e Partita I.V.A IT03125760920, legalmente rappresentata/o dal (ovvero) agli effetti del



presente atto rappresentata/o, in virtù della(delega o altro atto equipollente) n... ..
del, dal, nato a, il

PREMESSO CHE:

- con decreto legge 25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133 , recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, è stato istituito l’ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) a cui sono state attribuite le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale, dell’APAT, dell’INFS e dell’ICRAM;
- con decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 21 maggio 2010 n.123 è stato emanato il “Regolamento recante norme concernenti la fusione dell’APAT dell’INFS e dell’ICRAM in un unico Istituto denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)”;
- con la Legge 28 giugno 2016, n 132 è stato istituito il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell’Ambiente (SNPA) del quale fa parte l’ISPRA e le Agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell’ambiente, che attribuisce competenze geologiche specifiche relativamente all’aggiornamento della cartografia geologica e al dissesto idrogeologico (art. 6 commi g e h) e tra l’altro, svolge attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione e le connesse attività di ricerca e sperimentazione nelle diverse matrici ambientali, tra cui la matrice suolo e sottosuolo, nel cui ambito ricadono le competenze in ambito geologico;
- con decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” è stato indicato che alle attività di tutela, risanamento del suolo e del sottosuolo, risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, messa in sicurezza delle situazioni a rischio e lotta alla desertificazione concorrono, secondo le rispettive competenze, lo Stato, le Regioni a statuto speciale ed ordinario, le province autonome di Trento e di Bolzano, le province, i comuni e le comunità montane e i consorzi di bonifica e di irrigazione;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. reca "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi" all’articolo 15 disciplina gli accordi fra le pubbliche amministrazioni e stabilisce che esse possono concludere tra loro accordi per regolare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;



CONSIDERATO CHE:

- Le leggi istitutive di Regioni, Province Autonome e ARPA insieme ai riferimenti normativi che attribuiscono specifiche competenze in ambito geologico a livello regionale sono riportati in **Allegato 1**;
- Con l'art.3 bis del decreto legge 12 ottobre 2000 n.279 convertito con modificazioni e integrazioni dalla legge 11 dicembre 2000 n.365" è stato istituito il Comitato di coordinamento e armonizzazione dei programmi di cartografia geologica e geotematica i cui compiti e modalità di funzionamento sono definiti nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 4 maggio 2001
- Attraverso una revisione del Regolamento, nella seduta del 24 ottobre 2018, il Comitato ha introdotto un modello organizzativo denominato Rete Italiana dei Servizi Geologici (RISG) caratterizzato da un Consiglio Direttivo con compiti di natura strategica e di indirizzo e Tavoli Tematici con compiti di natura tecnica e operativa nei diversi ambiti della geologia. (**Allegato 2**).
- Partecipano alle attività della Rete Italiana dei Servizi Geologici:
 1. l'ISPRA, Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia con funzioni di coordinamento;
 2. le Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna;
 3. le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
 4. le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, della Lombardia e della Sardegna.
- Fermo restando e fatti salvi gli Accordi, le Convenzioni e altre eventuali intese già in essere tra ISPRA e gli altri soggetti del presente Accordo Quadro, emergono circostanze di fatto che danno luogo alla necessità di stipula del presente atto, ed a eventuali accordi e/o collaborazioni attuative, in ragione delle attività da realizzare in comune;
- Con Decreto Legislativo 8 novembre 2021, n. 200 sono state definite le norme relative all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, in recepimento della Direttiva UE 2019/1024, con particolare riferimento al trattamento dei dati geografici territoriali e ambientali ai



sensi del Decreto Legislativo del 27 gennaio 2010, n. 32 che recepisce la Direttiva INSPIRE 2007/2/CE.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e si intendono integralmente trascritte nel presente articolo.

Il presente Accordo Quadro contiene norme a carattere generale cui le Parti dovranno fare riferimento in sede di stipula degli accordi attuativi di cui al successivo art. 3

Per quanto non previsto dagli accordi attuativi, saranno applicate le disposizioni di cui al presente Accordo.

ART. 2

(Oggetto e finalità)

Il presente Accordo è finalizzato a consolidare la collaborazione tra ISPRA e le Regioni e Province Autonome e le Agenzie per la Protezione dell'Ambiente afferenti al Consiglio Direttivo RISG per il raggiungimento di obiettivi di comune interesse in ambito geologico sul territorio dello Stato con particolare riferimento ai seguenti obiettivi strategici:

- Realizzare le attività strategiche e operative su tutte le discipline geologiche di cui sono competenti i membri della RISG a livello nazionale (ISPRA) e regionale (Regioni, Province Autonome e ARPA);
- Estendere a livello nazionale buone pratiche promosse dai singoli soggetti firmatari dell'Accordo, in un'ottica di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse;
- Promuovere il coordinamento dei soggetti e l'armonizzazione delle competenze che si occupano di geologia a livello regionale.

Le Parti si impegnano a promuovere un'ampia collaborazione, nel rispetto delle rispettive competenze, anche condividendo risorse, umane e strumentali, nell'ambito della competenza istituzionalmente svolta, al fine di operare secondo una strategia univoca e condivisa con un efficace ed efficiente impiego delle risorse sopra citate.



ART. 3

(Strumenti per l'attuazione dell'Accordo Quadro)

Le modalità e i termini sulla base dei quali attivare il rapporto di collaborazione per il raggiungimento delle finalità di cui al precedente art. 2 saranno oggetto di specifiche convenzioni operative, proposte dal Consiglio Direttivo RISG, e concordate tra le Parti.

Tali accordi sono volti a disciplinare i rapporti tra le Parti interessate a specifiche tematiche nonché a individuare i Responsabili della convenzione, a definire i compiti specifici, gli obiettivi, gli oneri, la tempistica e il trattamento dei dati personali.

Le convenzioni operative potranno avere ad oggetto le seguenti tematiche:

- a) attività di ricerca congiunta
- b) raccolta, condivisione ed armonizzazione dei dati
- c) definizione di protocolli e di linee guida
- d) attività di monitoraggio
- e) sviluppo di sistemi di elaborazione e applicativi
- f) trasferimento di *best practices* e conoscenze
- g) attività ausiliarie o di supporto, od altre attività utili al raggiungimento degli obiettivi specifici del presente Accordo.

Le convenzioni potranno, inoltre, riguardare anche altre tematiche eventualmente proposte dal Consiglio Direttivo RISG.

ART.4

(Non onerosità dell'Accordo Quadro)

Il presente Accordo Quadro non comporta oneri economici per le Parti.

ART. 5

(Referenti dell'Accordo Quadro)

Per l'attuazione dell'attività dell'accordo ciascuna delle parti designa un referente, al fine di definire congiuntamente l'andamento dell'accordo stesso, verificando periodicamente la sua realizzazione e l'andamento degli obblighi previsti nel presente accordo.

Responsabili del presente accordo sono:

1. Per l'ISPRA _____



2. Per la Regione Piemonte _____
3. Per l'ARPA Piemonte _____
4. Per la Regione Valle d'Aosta _____
5. Per la Regione Liguria _____
6. Per la Regione Lombardia _____
7. Per l'ARPA Lombardia _____
8. Per la Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige _____
9. Per la Provincia Autonoma di Trento _____
10. Per la Regione del Veneto _____
11. Per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia _____
12. Per la Regione Emilia-Romagna _____
13. Per la Regione Toscana _____
14. Per la Regione Marche _____
15. Per la regione Umbria _____
16. Per la Regione Lazio _____
17. Per la Regione Abruzzo _____
18. Per la Regione Molise _____
19. Per la Regione Campania _____
20. Per la Regione Basilicata _____
21. Per l'ASSET Puglia _____
22. Per la Regione Calabria _____
23. Per la Regione Siciliana _____
24. Per l'ARPA Sardegna _____

ART. 6

(Sicurezza negli ambienti di lavoro)

Ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 ciascuna Parte garantisce nell'ambito di propria competenza l'applicazione ed il rispetto della legislazione in materia di prevenzione, sicurezza ed igiene negli ambienti di lavoro.



Il personale di entrambe le Parti, compresi eventuali collaboratori esterni dalle stesse comunque designati, sarà tenuto ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione e salute.

ART. 7

(Copertura assicurativa)

Ciascuna Parte provvederà alle coperture assicurative, previste dalla vigente normativa, ivi comprese quelle in materia di responsabilità civile e di infortuni, dei propri dipendenti, collaboratori e studenti che, a vario titolo, saranno coinvolti nell'attuazione del presente Accordo e dei relativi accordi attuativi.

Negli accordi attuativi, le parti stabiliranno le modalità concrete per la corretta attuazione di quanto sopra.

ART. 8

(Durata dell'Accordo Quadro)

Il presente Accordo ha la durata di anni cinque a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere prorogato almeno 3 (tre) mesi prima della scadenza.

Resta inteso tra le Parti che la scadenza del presente Accordo non determinerà la cessazione di eventuali Accordi attuativi in essere che dovranno mantenere i rispettivi termini di durata. Gli stessi dovranno essere conclusi entro un anno dal termine fissato per l'accordo quadro.

ART. 9

(Modifiche)

Qualora nel corso del quinquennio venissero a modificarsi i presupposti per i quali si è provveduto alla stipula del presente Accordo Quadro o si ritenesse opportuno rivedere lo stesso, le Parti procederanno di comune accordo e le eventuali modifiche da apportare dovranno rivestire la forma scritta.

ART. 10

(Recesso)



Le Parti possono recedere dall'Accordo, con un preavviso minimo di 3 (tre) mesi da comunicarsi a mezzo Posta Elettronica Certificata – PEC a tutti i soggetti firmatari dell'Accordo.

ART. 11

(Trattamento dati personali)

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione alla presente Convenzione ed esclusivamente per il perseguimento delle finalità istituzionali ad esso correlate, nel rispetto della normativa di cui al Regolamento UE 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei dati - “GDPR”), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e alla libera circolazione di tali dati e al D.lgs. n. 196/2003 e s.m.i. (“Codice in materia di protezione dei dati personali”), nonché in ottemperanza alle Regole deontologiche emanate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, in particolare, nell'ambito dei trattamenti effettuati per finalità statistiche o di ricerca scientifica, e alle Linee Guida generali promulgate dall'European Data Protection Board (EDPB).

Le Parti si impegnano altresì a sottoscrivere, successivamente alla stipula del presente Accordo, in relazione ad attività di trattamento di dati personali che potranno discendere dall'attuazione della stessa, uno specifico Accordo di Contitolarità di dati ai sensi dell'art. 26 del GDPR, che definisca ruoli e responsabilità delle Parti, nonché il rapporto delle stesse con i soggetti interessati. In ogni caso, ai sensi e per gli effetti del citato Regolamento le Parti si danno reciprocamente atto che i dati personali ricevuti dall'altra Parte saranno trattati anche con l'ausilio di mezzi elettronici, per le finalità connesse all'esecuzione dal presente Accordo, per finalità di informazione o per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle autorità competenti; per tali scopi i dati potranno essere comunicati a terzi, sia in Italia sia all'estero.

ART. 12

(Domicilio e comunicazioni)

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Accordo Quadro, le Parti eleggono il proprio domicilio:

1. l'ISPRA, in Roma, Via Vitaliano Brancati n. 48, PEC: _____
2. La Regione Piemonte, in Torino, Piazza Castello n. 165, PEC: _____
3. L'ARPA Piemonte, in Torino, via Pio VII n. 9, PEC: _____
4. La Regione Autonoma Valle d'Aosta, in Aosta, Piazza Deffeyes n. 1, PEC: _____



5. La Regione Liguria, in Genova, via Freschi n. 15, PEC: _____
6. La Regione Lombardia, in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, PEC: _____
7. L'ARPA Lombardia, in Milano, via Ippolito Rosellini n. 17, PEC: _____
8. La Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, in Bolzano, Piazza Silvius Magnago n. 1, PEC: _____
9. La Provincia Autonoma di Trento, in Trento, Piazza Dante n. 15, PEC: _____
10. La Regione del Veneto, in Venezia, Palazzo Balbi - Sestiere Dorsoduro n. 3901, PEC: _____
11. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in Trieste, Piazza Unità d'Italia n. 1, PEC: _____
12. La Regione Emilia-Romagna, in Bologna, viale Aldo Moro n. 52, PEC: _____
13. La Regione Toscana, in Firenze, Piazza Duomo n. 10, PEC: _____
14. La Regione Marche, in Ancona, via Gentile da Fabriano n. 9, PEC: _____
15. La Regione Umbria, in Perugia, corso Vannucci n. 96, PEC: _____
16. La Regione Lazio, in Roma, via Raimondi Garibaldi n. 7, PEC: _____
17. La Regione Abruzzo, in L'Aquila, via Leonardo da Vinci n. 6, PEC: _____
18. La Regione Molise, in Campobasso, via Genova n. 11, PEC: _____
19. La Regione Campania, in Napoli, via S. Lucia n. 81, PEC: _____
20. La Regione Basilicata, in Potenza, via Vincenzo Verrastro n. 6, PEC: _____
21. L'ASSET Puglia, in Bari, via G. Gentile n. 52, PEC: _____
22. La Regione Calabria, in Catanzaro, Viale Europa, PEC: _____
23. La Regione Siciliana, in Palermo, Piazza Indipendenza n. 21, PEC: _____
24. L'ARPA Sardegna, in Cagliari, via Contivecchi n. 7, PEC: _____

Le comunicazioni relative al presente Accordo dovranno essere inviate al Consiglio Direttivo RISG.

ART. 13

(Spese ed oneri fiscali)

Il presente Accordo sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modifiche e integrazioni.

ART. 14

(Norme applicabili)



Per quanto non espressamente disposto nel presente Accordo, troveranno applicazione le norme del Codice Civile.

Il presente atto viene letto, approvato articolo per articolo con le premesse e nel suo insieme e sottoscritto dalle Parti con firma digitale in segno di completa accettazione, ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, legge 7 agosto 1990 n.241 nel rispetto dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).

Seguono firme digitali



ALLEGATO 1 RIFERIMENTI NORMATIVI

1) PIEMONTE

Regione Piemonte:

- Legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 e s.m.i.;
- Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- DGR n. 7-4281 del 10 dicembre 2021 Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i. "Riorganizzazione delle strutture del ruolo della Giunta Regionale. Modificazione dei provvedimenti organizzativi approvati con Deliberazioni della Giunta Regionale 29 ottobre 2019, n. 4-439, n. 1-975 del 4.02.2020, n. 1-2165 del 29.10.2020, n. 30-2984 del 12.03.2021, n. 6-3258 del 21.05.2021, n. 10-3440 del 23.06.2021 e n.18-3631 del 30.07.2021".

ARPA Piemonte:

- Legge Regionale 26 settembre 2016 n. 18 "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte (ARPA)";
- Art. 28- Regolamento di organizzazione adottato con Decreto del Direttore Generale n. 66 del 2020.

2) VALLE D'AOSTA

- Legge Costituzionale 26/02/1948 n. 4 "Statuto speciale per la Valle d'Aosta";
- Legge regionale n. 5/2001, "Organizzazione delle attività regionali di protezione civile".

3) LIGURIA

- Legge Statutaria 3 maggio 2005, n. 1 e s.m.i.;
- Legge Regionale n.7/1989 "Formazione e diffusione della carta geologica con elementi di geomorfologia della Regione Liguria";
- Legge Regionale n. 15/2015 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1480/2015 "Riorganizzazione amministrazione regionale";
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1118/2021 "Modifiche all'assetto organizzativo della Giunta regionale".

4) LOMBARDIA

Regione Lombardia:

- Legge Regionale 12/2005 "Legge per il governo del territorio";
- Legge Regionale 4/2016 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua";
- Legge Regionale 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";



- Legge Regionale 33/2015 “Disposizioni in materia di opere o di costruzioni e relativa vigilanza in zone sismiche”;
- Legge Regionale 27/2021 “Disposizioni regionali in materia di protezione civile”.

ARPA Lombardia:

- Delibera Giunta Regionale 4114 del 21.12.2020, “Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile”;
- Delibera Giunta Regionale 3733 del 26.10.2020, “Approvazione degli indirizzi regionali per l’individuazione di sistemi di monitoraggio dei fenomeni franosi di interesse regionale”.

5) PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

- Decreto del Presidente della Giunta provinciale 25 giugno 1996, n. 21 “Denominazione e competenze degli uffici della Provincia autonoma di Bolzano” in forma vigente (D.P.P.28 settembre 2018, n. 26.);
- Delibere Giunta Provinciale del 13/08/1997 n. 3897 e del 18/12/2000 n. 4946, ha “approvazione della convenzione stipulata con il Servizio Geologico Nazionale nell’ambito del progetto CARG ed i piani di lavoro (POL) per la realizzazione Fogli geologici e tematici della Provincia Autonoma di Bolzano”.

6) PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, poi modificato successivamente con Legge Costituzionale n. 2 del 2001, recante “Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- Legge Provinciale n. 33 del 07/11/1977, recante “Istituzione dell’Ufficio Geologico”;
- Legge Provinciale n. 5/2008, recante “Approvazione del nuovo piano urbanistico provinciale”;
- Legge Provinciale n. 9/2011, recante “Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento”;
- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 257 del 21/02/2020, avente ad oggetto “Approvazione dell’Atto organizzativo della Provincia ai sensi dell’articolo 12 bis della legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7”.

7) VENETO

- D.Lgs. n. 152/2006 art. 63 - D.G.R. n. 2803/2005, D.G.R. n. 3644/2009, D.G.R. n. 691/2011, D.G.R. n. 1306 del 28 settembre 2021 - parere regionale previsto per l’aggiornamento dei Piani per l’Assetto Idrogeologico;
- D.G.R.V. n. 1381 del 12 ottobre 2021 - Linee guida regionali per gli Studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali. Modifiche alla D.G.R. 1572/2013 e chiarimenti sulle modalità applicative;
- D.G.R.V. n. 244 del 09 marzo 2021 - Aggiornamento dell’elenco delle zone sismiche del Veneto. D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, articolo 83, comma 3; D. Lgs 31 marzo 1998, n. 112, articoli 93 e 94. D.G.R./CR n. 1 del 19/01/2021;
- D.G.R.V. n. 231 del 2 marzo 2020 – Procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale;
- D.G.R.V. n. 899 del 28 giugno 2019 - Linee guida regionali per gli Studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali. Chiarimenti e precisazioni sulle modalità applicative. Studi di Microzonazione Sismica Direttive per l’applicazione dei livelli di approfondimento;
- Legge Regionale n. 14 del 4 aprile 2019 – Veneto 2050: politiche per la riqualificazione urbana e la rinaturalizzazione del territorio e modifiche alla LR 11/2004;
- Legge Regionale n. 13 del 16 marzo 2018 - Norme per la disciplina dell’attività di cava.
- Legge Regionale n. 14 del 6 giugno 2017 – Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo e modifiche della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11;



- D.G.R.V. n. 221 del 28 febbraio 2017 - Censimento e catalogazione dei geositi della Regione Veneto. Istituzione del Catalogo Regionale dei Geositi;
- D.G.R.V. n. 1572 del 3 settembre 2013 - Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione. Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica;
- D.G.R.V. n. 3308 del 4 novembre 2008 - Applicazione delle nuove norme tecniche sulle costruzioni in zona sismica. Indicazioni per la redazione e verifica della pianificazione urbanistica;
- Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 – Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio;
- Legge Regionale n. 11 del 13 aprile 2001 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e L.R. n. 30 del 30 dicembre 2016 - Collegato alla legge di stabilità regionale 2017;
- D.G.R.V. n. 615 del 21 febbraio 1996 - Grafie Geologiche per la pianificazione territoriale;
- Legge Regionale n. 40 del 10 ottobre 1989 - Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali;
- Legge Regionale n. 54 del 8 maggio 1980 - Interventi per lo sviluppo della ricerca speleologica e per la conservazione del patrimonio speleologico del Veneto;
- Legge Regionale n. 28 del 16 luglio 1976 – Formazione della Carta Tecnica Regionale.

8) FRIULI-VENEZIA GIULIA

- Legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 “Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia” e s.m.i.;
- legge regionale 27 dicembre 2013, n. 23, articolo 4, comma 11;
- legge regionale 11 agosto 2009, n. 16;
- legge regionale 8 luglio 2016, n.11;
- DGR 19 giugno 2020, n. 893 e s.m.i. “Articolazione organizzativa generale dell’Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”;

9) EMILIA-ROMAGNA

- Legge Regionale 31 marzo 2005, n.13, “Statuto della Regione Emilia-Romagna”;
- D. Lgs. n. 152/2006 articoli 53, 55, 61, “Norme in materia ambientale”;
- Legge Regionale 19 aprile 1975, n.24, “Formazione di una cartografia regionale”;
- Legge Regionale 21 dicembre 2017, n.24, “Disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio”;
- Delibera di Giunta Regionale n. 325/2022, “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”.

10) TOSCANA

- Legge Regionale 80/2015, recante “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;
- Legge Regionale 30/2015, recante “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”;
- Legge Regionale 58/2009, recante “Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico”;
- Legge Regionale 65/2014, recante “Norme per il governo del territorio”;
- Legge Regionale 35/2015, recante “Disposizioni in materia di cave”;
- Regolamento 30 gennaio 2020, n. 5/R;
- L.R. 1/2009 sull’organizzazione della Regione Toscana.



11) MARCHE

- Legge Regionale 17 dicembre 1999, n. 35 “Disposizione in materia di informazione territoriale e cartografia regionale”;
- Delibera di giunta Regionale n. 1523 del 06 dicembre 2021 “Articoli 4, 11 comma 2, lettera b) e c), 13 e 14 della L.R. n 18/2021. Istituzione delle Direzioni e dei Settori della Giunta regionale”.

12) UMBRIA

- Legge Regionale n. 2 del 1 febbraio 2005 e s.m.i. “Azione amministrativa regionale e struttura organizzativa e dirigenza della Presidenza della Giunta regionale e della Giunta regionale”;
- DGR n. 25 del 1 gennaio 2006 e s.m.i. “Regolamento di organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale”;
- Legge Regionale n. 1 del 21 gennaio 2015, “Testo unico governo del territorio e materie correlate” con alcune specificazioni agli articoli 86, 199,254, 255;
- DGR n. 228 del 22/04/20, “declaratorie del Servizio Rischio idrogeologico, idraulico e sismico, difesa del suolo”.

13) LAZIO

- Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, che promulga il “nuovo statuto della regione Lazio”;
- Determinazione n. G00739 del 04.02.2016, che affida le competenze relative alla cartografia geologica alla Direzione Regionale “Ambiente e Sistemi naturali”;
- Regolamento regionale n. 15 del 10.08.2021, che modifica a denominazione e la declaratoria delle competenze della Direzione regionale “Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette” in Direzione regionale “Ambiente”;
- Legge Regionale n. 4/1985, art. 3, costituzione dell'Ufficio Geologico Regionale;
- L. 267/1998

14) ABRUZZO

- Statuto Regione Abruzzo promulgato dal Presidente Regione Abruzzo BURA 10.01.2007, n. 1;
- Legge n. 24 del 31.03.1992 della Regione Abruzzo, con la quale è stata prevista la realizzazione della Carta Geologica dell'intera area regionale.

15) MOLISE:

- D.G.R. n. 574 del 18.12.2018 nuovo Atto di organizzazione delle Strutture dirigenziali della Regione Molise, individuazione del Servizio Geologico del IV Dipartimento – Governo del Territorio.

16) CAMPANIA:

- Regione a statuto ordinario (Costituzione della Rep. Italiana art. 114-133);
- Delibera di Giunta Regionale Campania n.478/2012 e s.m.i. (D.G.R. Campania n. 843 del 28/12/2017 - “Variazioni ordinamentali”.

17) BASILICATA

- Legge Regionale 2 marzo 1996, n. 12: “Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale” e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale 30 dicembre 2019, n. 29: “Riordino degli Uffici della Presidenza e della Giunta Regionale e disciplina dei controlli interni”;



- Regolamento regionale, 10 febbraio 2021, n. 1: “Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Basilicata”;
- Deliberazione di Giunta Regionale 19/03/2021, n. 219: “Art.5 comma 2 Regolamento 10 febbraio 2021, n.1. “Organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale”;
- Deliberazione di Giunta Regionale 06/10/2021, n. 750: “Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l’organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale”.

18) PUGLIA

ASSET Puglia:

- Legge Regionale 2 novembre 2017, n. 41 “Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)”;
- Legge Regionale 27 febbraio 2020, n. 4 “Modifiche alla legge regionale 2 novembre 2017, n. 41 (Legge di riordino dell’Agenzia regionale per la mobilità nella regione Puglia (AREM): istituzione dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio (ASSET)) e alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 (Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale)”;
- Deliberazione della Giunta Regionale 25 febbraio 2020, n.225, recante “Approvazione nuova “Struttura organizzativa e dotazione organica” dell’Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del Territorio (ASSET)”.

19) CALABRIA

- Legge Regionale 19 Ottobre 2004, n. 25, “Statuto della Regione Calabria”;
- Legge Regionale 19 gennaio 2010, n. 3, “Modifiche allo Statuto della Regione Calabria”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 253 del 09/06/2021 recante “Art 2 Legge Regionale n. 6 del 23 aprile 2021;
- DPGR n. 180 del 07/11/2021;
- Decreto Dirigenziale n. 11520 del 11/11/2021, “Politiche della Montagna, Foreste, Forestazione e Difesa del Suolo” – Adempimento di cui al DGPR 180 del 07/11/2021.

20) SICILIA

- Legge Regionale n.8 del 08/05/2018 art. 3, Istitutiva dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia;

21) SARDEGNA

ARPA Sardegna:

- Legge Regionale n.6 del 18 maggio 2006, “Istituzione dell’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente della Sardegna (ARPAS)”;



ALLEGATO 2 - REGOLAMENTO DEL COMITATO DI COORDINAMENTO GEOLOGICO TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME

Premessa

Il Comitato di coordinamento geologico, struttura di collegamento tra le strutture che si occupano di geologia a livello nazionale e regionale, promuove la realizzazione della cartografia geologica e geotematica e rappresenta la base per la realizzazione della Rete italiana dei servizi geologici (RISG).

Articolo 1 Struttura del Comitato

Il Comitato è composto da:

- Consiglio Direttivo: organo con funzione strategica e di indirizzo. E' composto da membri con mandato decisionale designati in rappresentanza del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA e degli uffici competenti in geologia a livello nazionale e regionale (Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano).
- Tavoli Tematici: tavoli tecnici operativi su specifiche tematiche geologiche di interesse comune, individuati anche alla luce di programmi di finanziamento regionali, nazionali, e internazionali, convenzioni, progetti di ricerca congiunta. Sono istituiti dal Consiglio Direttivo e costituiti da esperti designati dal Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia -ISPRA e da altre strutture tecniche competenti a livello nazionale, regionale e locale.
- Segreteria Tecnica: è istituita presso il Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA. Ha funzione organizzativa e di raccordo tra il Consiglio Direttivo e i Tavoli Tematici.

Articolo 2 Consiglio Direttivo

Comma 1 - Composizione

Sono membri del Consiglio Direttivo

- per ISPRA, oltre al Direttore del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia, i responsabili del Servizio per la geologia strutturale e marina, il rilevamento e la cartografia geologica e dell' Area per la realizzazione del sistema dei servizi geologici e la valorizzazione del patrimonio geologico;
- per ciascuna Regione e Provincia Autonoma, i Responsabili dei Servizi Geologici Regionali e i rappresentanti con mandato decisionale delle diverse strutture afferenti a Regioni, Province Autonome e Agenzie Ambientali Regionali (ARPA) aventi specifiche competenze nel campo delle Scienze della Terra. Ciascun membro del Consiglio Direttivo dovrà essere designato formalmente dalla struttura di provenienza. I membri del Consiglio possono essere rappresentati da altri soggetti muniti di apposita delega. Il Presidente del Consiglio Direttivo è il Direttore del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA. Il Vicepresidente è nominato a turno tra i membri rappresentanti delle strutture regionali, resta in carica per due anni e può essere riconfermato una sola volta.

Comma 2 - Compiti

Il Consiglio Direttivo ha compiti di indirizzo strategico e di coordinamento. A tal riguardo:

- promuove e coordina le attività per la realizzazione della Rete Italiana dei Servizi Geologici (RISG) anche per formalizzare il ruolo di riferimento sui temi della geologia a livello politico;
- individua i riferimenti normativi nazionali ed eventualmente ne propone di nuovi, necessari a rendere operativa la RISG;
- promuove accordi con altre strutture nazionali ed estere;
- istituisce i Tavoli Tematici e ne nomina il relativo coordinatore; valuta periodicamente l'operato del Tavolo; si adopera per reperire programmi per il finanziamento delle relative attività;
- promuove l'istituzione di Servizi Geologici presso ciascuna Regione e nelle Province Autonome di Trento e Bolzano e si adopera con azioni coordinate al fine di superare la frammentazione di competenze in ambito geologico e geotematico;
- recepisce le esigenze esplicitate dai singoli membri riguardanti problematiche rilevanti di natura geologica sul territorio e promuove azioni utili alla loro risoluzione;
- con il contributo dei Tavoli Tematici, definisce ed aggiorna gli obiettivi minimi che la RISG deve raggiungere sui temi di competenza;
- predispose il Piano Triennale costituito da proposte progettuali in materia geologica e geotematica elaborate dai Tavoli Tematici di competenza; valuta la fattibilità di tali proposte tenendo conto anche della congruenza economica delle stesse e ne definisce il livello di priorità e la rilevanza nazionale; si impegna a promuovere il Piano presso le istituzioni competenti;



- elabora proposte riguardo le modalità per la creazione, la validazione e la divulgazione dei dati geologici e geotematici.

Comma 3 - Modalità di funzionamento

Il Consiglio Direttivo si riunisce con cadenza almeno semestrale oppure ogni volta che ne facciano richiesta al Presidente almeno sette membri.

Ogni anno il Consiglio si riunisce una volta a Roma presso la sede del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA e possibilmente una volta a turno presso le sedi regionali.

Le riunioni del Consiglio sono valide quando è presente la metà più uno dei componenti, calcolata su base regionale.

Le delibere del Consiglio Direttivo sono prese a seguito di votazione dei membri. A tal riguardo:

- per ciascuna Regione e Provincia Autonoma, indipendentemente dal numero di membri designati afferenti, il voto dovrà essere unico;

- per ISPRA hanno diritto di voto ciascuno dei suoi due membri designati;

- il Presidente del Consiglio Direttivo non ha diritto di voto ma ha facoltà di non ratificare le decisioni adottate, giustificandone adeguatamente le motivazioni. Le decisioni sono ritenute valide quando si è espressa favorevolmente almeno la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto presenti. In caso di necessità è consentita la partecipazione in videoconferenza con possibilità di voto. All'inizio di ogni seduta, il Consiglio procede all'approvazione del resoconto della seduta precedente recependo le eventuali modifiche e precisazioni pervenute.

Il Consiglio alla prima convocazione definisce il calendario annuale delle sedute ordinarie.

Il Consiglio può concordare, su tematiche di interesse comune, di tenere sedute congiunte con il SNPA.

Il Presidente del Consiglio Direttivo ha il compito di:

- predisporre, in accordo con il Vicepresidente, l'O.d.G. delle sedute;

- attraverso la Segreteria Tecnica, convocare le riunioni almeno 30 giorni prima della seduta e almeno 7 giorni per le riunioni ritenute urgenti;

- ratificare le decisioni adottate dal Consiglio;

- firmare gli atti, la corrispondenza ed i resoconti delle sedute del Consiglio;

- coordinare le attività del Comitato con SNPA;

- promuovere, insieme al Vicepresidente, eventuali audizioni del Consiglio presso le Commissioni Parlamentari competenti in materia;

- rappresentare il Consiglio in seminari, convegni o altre manifestazioni attinenti alle sue attività.

Il Vicepresidente del Consiglio Direttivo ha il compito di:

- assumere la Presidenza del Consiglio Direttivo nel caso in cui sia assente il Presidente;

- collaborare con il Presidente alla predisposizione dell'O.d.G. delle sedute;

- raccogliere e trasmettere al Presidente le proposte di integrazione o modifica all'O.d.G. avanzate dai membri per l'istituzione di Tavoli Tematici e le richieste di convocazione del Consiglio da parte di almeno sette membri;

- promuovere, insieme al Presidente, eventuali audizioni del Consiglio presso le Commissioni Parlamentari competenti in materia.

Articolo 3 Tavoli Tematici

Comma 1 Istituzione e composizione

I Tavoli Tematici sono istituiti dal Consiglio Direttivo, su proposta dei rappresentanti di almeno cinque Regioni e Province Autonome.

Sono composti da esperti designati dal Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia -ISPRA e da altre strutture tecniche competenti a livello nazionale, regionale e locale. Ciascuna struttura potrà nominare uno o più esperti in materia.

Il Coordinatore di ciascun Tavolo Tematico viene nominato dal Consiglio Direttivo su indicazione del Presidente tra i membri del relativo Tavolo.

Comma 2 Compiti

I Tavoli Tematici si occupano di specifiche tematiche geologiche e geotematiche di interesse comune.

Il Consiglio Direttivo può affidare ad un Tavolo Tematico il compito di coordinare programmi nazionali ed internazionali, progetti e convenzioni tra i membri inerenti tematismi geologici e geotematici specifici.

Il Tavolo Tematico contribuisce al Piano Triennale proponendo al Consiglio Direttivo criteri e requisiti tecnici utili alla prioritizzazione delle attività e dei soggetti partecipanti. Fornisce al Consiglio Direttivo il supporto



necessario a definire gli obiettivi minimi, per i temi di competenza, da perseguire attraverso la RISG per raggiungere l'ottimale omogeneità a livello nazionale.

Comma 3 Modalità di funzionamento

Il lavoro di ciascun Tavolo Tematico è organizzato in maniera autonoma dal Coordinatore sulla base delle esigenze specifiche. Al riguardo il Coordinatore può convocare incontri tecnici anche in videoconferenza, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse. Le attività di segreteria di ciascun Tavolo Tematico saranno svolte all'interno del Tavolo stesso.

Il Coordinatore relaziona il Consiglio Direttivo almeno una volta l'anno sull'iter dei lavori del Tavolo e può chiedere al Consiglio Direttivo di deliberare in merito a istanze definite all'interno del Tavolo relativamente a:

- proposte di attività in collaborazione tra il Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA e le strutture tecniche regionali;
- proposte progettuali e relativo fabbisogno per il Piano Triennale;
- linee guida tecniche nei diversi settori delle scienze della Terra.

Il Consiglio Direttivo, su proposta del Coordinatore, delibera sulla possibilità di avvalersi di esperti esterni all'interno del Tavolo Tematico.

Articolo 4 Segreteria Tecnica

Comma 1 Composizione

È istituita presso il Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia - ISPRA.

I componenti della Segreteria Tecnica sono designati formalmente dal Direttore del Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia.

Comma 2 Compiti

La Segreteria Tecnica ha il compito di assicurare il regolare funzionamento del Comitato e il necessario raccordo tra Consiglio Direttivo e Tavoli Tematici.

Cura la raccolta delle delibere assunte dal Consiglio Direttivo e organizza l'archivio della documentazione afferente le attività del Consiglio.

Comma 3 - Modalità di funzionamento

La Segreteria Tecnica partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo:

- entro 30 gg dalla seduta, trasmette ai componenti via e-mail la convocazione delle riunioni del Consiglio Direttivo e l'O.d.G.;
- entro 15 gg. successivi alla seduta, trasmette una bozza del resoconto delle riunioni a tutti i componenti del Consiglio, i quali nei successivi 15 gg. dal ricevimento possono segnalare eventuali modifiche e/o integrazioni;
- inserisce il testo definitivo del resoconto, come modificato e/o integrato, all'ordine del giorno della riunione successiva per la definitiva approvazione;
- raccoglie le proposte progettuali finalizzate alla redazione della proposta di Piano Triennale pervenute dai Tavoli Tematici.

Articolo 5 Piano Triennale

Il Piano Triennale è un documento programmatico che raccoglie le proposte progettuali in materia geologica e geotematica da promuovere nel triennio successivo alla data di adozione.

Le proposte progettuali sono elaborate dai Tavoli Tematici di competenza e presentate al Consiglio Direttivo entro la prima seduta dell'anno.

Il Consiglio Direttivo valuta le proposte progettuali tenendo conto anche della congruenza economica e ne definisce il livello di priorità e la rilevanza nazionale. A tal fine si può avvalere di un Gruppo di Lavoro interno.

Sulla base dell'esito di tale valutazione, il Consiglio Direttivo predispone la proposta di Piano Triennale entro l'ultima seduta utile dell'anno e si impegna a sottoporla agli organi politici competenti per consentirne l'approvazione e l'attuazione nel triennio successivo.

Il Piano potrà essere aggiornato annualmente in base alle nuove proposte pervenute.

